

Il libro albero

C'era una volta un libro che si ricordava d'essere stato un albero e d'autunno perdeva le pagine.

Si staccavano dalla copertina e scendevano in eleganti ghirigori giù sul parquet della sala di lettura della biblioteca.


In poco tempo ingiallivano e scricchiolavano sotto i piedi, spezzettandosi in *minuti* frammenti.


Bisognava perciò fare in fretta a ricopiare le pagine su nuovi fogli, ma il bibliotecario per fortuna sapeva le parole di quel libro quasi tutte a memoria, ed era svelto a riscriverle prima che venisse l'inverno.


Ricopriva pagine e pagine di fitta scrittura e le conservava in un cassetto.

In primavera poi incollava dentro la copertina i fogli sui quali aveva amorevolmente copiato le parole del libro albero, e riponeva il libro al suo posto nello scaffale, in attesa del prossimo autunno.

G. Quarzo, Storie di strani libri, Edizioni Il Capitello

 1. Colora le barre accanto al testo così: l'inizio rosa, lo svolgimento verde, il finale azzurro.

 2. La parola *minuti*, evidenziata nel racconto, è una parola polisemica, cioè una parola che ha più significati. Scopri i suoi significati e scrivi una frase con ciascuno dei suoi significati.

 3. Riordina la storia numerando da 1 a 3 e poi copiala in ordine e bella grafia sul quaderno, usando il corsivo.

A primavera con questi fogli il bibliotecario costruiva un nuovo libro e lo riponeva nello scaffale, in attesa di un nuovo autunno.

C'era un libro che in autunno perdeva le pagine, così come l'albero che era stato perdeva le foglie.

Dopo essere cadute sul pavimento della biblioteca, le pagine si rovinavano in fretta, perciò il bibliotecario le doveva ricopiare velocemente su altre pagine e poi le riponeva in un cassetto.